

Collemaggio

BASILICA RITROVATA

20 dicembre 2017





La Basilica di Santa Maria di Collemaggio rappresenta un vero e proprio gioiello del patrimonio artistico della Città dell'Aquila ed è per tale ragione che il suo recupero, grazie a Eni, rappresenta una pietra miliare nel cammino verso la ricostruzione, a seguito del sisma del 6 aprile 2009, e il ritorno alla normalità. La Basilica costituisce, per la rilevanza artistica e il valore storico, uno dei più insigni monumenti del nostro Paese e riveste, per la comunità aquilana, un enorme valore culturale, identitario e spirituale.

Qui fu incoronato il Santo Papa Celestino V, l'umile eremita Pietro del Morrone. In quest'occasione, nel lasciare le vesti dimesse dell'eremita Pietro per assumere quelle sontuose del Pontefice Celestino, emanò la Bolla del Perdono. Un atto rivoluzionario che, in un momento di vendita delle indulgenze, apriva le porte del Paradiso agli ultimi della terra, ai più poveri e ai più bisognosi, elargendo il perdono universale a quell'umanità dimenticata che aveva affollato, per anni, la strada per la grotta del suo eremitaggio. Veniva così istituito, di fatto, il primo Giubileo della storia. Il dono prezioso che dispensò ai fedeli, la Bolla del Perdono, è affidata alla Municipalità aquilana che, per secoli, l'ha gelosamente custodita nella Torre Civica, per tornare a esporla alla devozione popolare "tra i vesperi del 28 e i vesperi del 29 agosto".

La Basilica di Santa Maria di Collemaggio riveste, dunque, un significato identitario molto profondo, legato alla storia della Città e ai valori del messaggio di ecumenismo e di solidarietà incarnato dal lascito spirituale e dal magistero di Celestino V.

Per tali ragioni il Comune dell'Aquila e la Municipalità tutta serberanno eterna riconoscenza nei confronti di Eni per il lodevole intervento. Un ringraziamento alla Soprintendenza per L'Aquila e il Cratere, che ha curato la progettazione e la direzione dei lavori, alla ditta Arcas e ai dipendenti comunali. Grazie al loro contributo il capoluogo d'Abruzzo potrà riavere il suo luogo di culto più amato e significativo, restituendo contestualmente al Paese un bene monumentale dall'inestimabile valore.

Il Sindaco dell'Aquila
Pierluigi Biondi



Un racconto per immagini incalzante e serrato, composto da una sequenza di lavorazioni complesse e di minuziosi restauri, ricostruzioni di intere parti rovinosamente crollate e riscoperte di preziosi e inediti decori, sofisticati macchinari con ardite strutture di sostegno e delicati interventi manuali condotti con la precisione e la leggerezza di bisturi e pennelli. È la sintesi dei due anni intensi racchiusi nel grande spazio della Basilica, cuore di un progetto straordinario fatto di tecnica, competenza e passione, in cui esperti, tecnici e maestranze hanno animato – e concluso in tempi record - un vero e proprio “cantiere del sapere”.

Un'esperienza che ha permesso alla Soprintendenza di condividere una stimolante occasione di collaborazione allargata con Eni, Università e Amministrazione. E di contribuire – con il ruolo svolto nel progetto e nella direzione dei lavori - alla restituzione di un simbolo della città, della storia, dell'arte e della fede, nel quale il valore della ricostruzione fisica si alimenta e si moltiplica nel valore aggiunto collettivo della riscoperta, dell'identità e dell'appartenenza. Quel valore aggiunto che dà senso e significato a tutto il nostro lavoro quotidiano sul patrimonio culturale danneggiato dal sisma, per il quale la “Basilica ritrovata” diventa anche simbolo del ringraziamento che dobbiamo a tutti coloro che ne sono attivi protagonisti.

Alessandra Vittorini
Soprintendente Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per L'Aquila e cratere



La ricostruzione della Basilica di Collemaggio è un progetto che Eni ha fortemente voluto e alimentato con le proprie risorse e che ha rafforzato ancora più il rapporto con tutta la comunità locale.

Un progetto partecipato in cui Eni ha potuto mettere a fattore comune le proprie competenze e la sua cultura, applicando, in un diverso contesto, le tecnologie più avanzate utilizzate per le proprie attività nel settore energetico.

Una collaborazione, quella con la comunità aquilana, che si sposa totalmente con la filosofia e con i valori dell'azienda che mirano a contribuire alla crescita, allo sviluppo, e oggi più che mai, alla rinascita delle realtà in cui opera.

Claudio Descalzi
Amministratore Delegato di Eni



The Basilica of Santa Maria di Collemaggio is a true jewel in the artistic heritage of the city of L'Aquila: this explains how its recovery, thanks to Eni, is a milestone on the reconstruction path from the earthquake of 6th April 2009, and the city's return to normality. The Basilica's artistic and historic value make it one of the most outstanding monuments of our nation, and it is an enormous part of the community of L'Aquila's cultural identity and spiritual value.

The Holy Pope Celestine V, the humble hermit Pietro del Morrone, was crowned here. Leaving behind the hermit Pietro to take on the lavish role of Pope Celestine, he issued the Papal Bull of Forgiveness. During a moment of increased indulgence, this revolutionary act opened the doors of paradise to the last men on Earth, to the poorest and neediest, offering universal forgiveness to that forgotten rank of mankind which had crowded the path to the cave which was his hermitage. This is how the first Jubilee in history was established. His precious gift to the faithful, the Bull of Forgiveness,

was entrusted to the Municipality of L'Aquila; for centuries it has been jealously guarded in the Civic Tower and displayed for popular devotion between "the Vespers of 28th and 29th August".

"Thus the Basilica of Santa Maria di Collemaggio has a profound identity for the city, as it is linked to its history and the values associated with that message of ecumenism and solidarity embodied by the spiritual legacy and teachings of Pope Celestine V".

For these reasons, the city of L'Aquila and its Municipality extend their eternal gratitude to Eni for its commendable intervention. Thanks must also go to the Superintendency of L'Aquila and Cratere, which oversaw the planning and design and construction works, as well as the company Arcas and city employees. Thanks to their contribution, the capital of Abruzzo has had its beloved and significant place of worship restored, giving the nation back its priceless monument.

The Mayor of L'Aquila
Pierluigi Biondi



A story told in pressing, rapid images, consisting of a sequence of complex processes and painstaking restorations, reconstructions of entire parts which had disastrously collapsed and rediscoveries of precious and original décor, sophisticated machinery with inventive supporting structures and delicate manual operations carried out with the precision and lightness of scalpels and paintbrushes. This is the synthesis of two intense years enclosed in the large space of the Basilica: the heart of an amazing project founded on technique, skill and passion, in which experts, technicians and workers have given life to - and concluded in record time - a true "worksite of knowledge".

This experience allowed the Superintendency to share an exciting collaborative opportunity with Eni,

Universities and Administration. As well as to contribute – with its role in the design and works management – to the return of a symbol of the city, history, art and faith, in which the value of the physical reconstruction is nourished and multiplied in the collective added value of rediscovery, identity and belonging. That added value that gives sense and meaning to all our daily work on the cultural heritage damaged by the earthquake, for which the "Refound Basilica" becomes the symbol of gratitude we owe to all those who are active protagonists.

Alessandra Vittorini
Superintendent of Archaeology,
Fine Arts and Landscape
for L'Aquila and cratere



The Basilica of Collemaggio reconstruction project is strongly backed by Eni, which provided its own resources and further strengthened the company's relationship with the local community.

In participating in this project, Eni was able to share its skills and knowledge, applying the most advanced technology it uses for its activities in the energy sector to a different context.

Its collaboration with the community of L'Aquila is entirely in line with the company's philosophy and values, which aim to contribute to the growth, development, and today more than ever, the revival of the areas it operates in.

Claudio Descalzi
Eni CEO

IL SISMA E L'IMPORTANZA DEL MONUMENTO

THE EARTHQUAKE AND THE MONUMENT'S IMPORTANCE

Il 6 aprile 2009 un forte sisma ha colpito L'Aquila rendendo inagibile gran parte degli edifici della città. Tra i numerosi monumenti storici danneggiati si annovera la più importante chiesa, la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, segnata da gravi danni: crolli del transetto e della cupola centrale; gravi lesioni alle absidi; diffusi danni alle murature e dissesti alle colonne delle navate.

Fondata per volontà dell'eremita Pietro del Morrone, in seguito incoronato papa con il nome di Celestino V, la Basilica è una icona della storia dell'architettura medioevale e del Quattrocento aquilano.

Nel corso dei secoli la chiesa è diventata uno degli elementi identitari della città, raccogliendo come sede del giubileo della Perdonanza l'eredità spirituale di papa Celestino V e la devozione della comunità aquilana.

Con il danneggiamento subito nel sisma, e il successivo recupero portato a termine nel novembre 2017, la Basilica si candida a diventare anche simbolo della rinascita cittadina e della ricostituzione del suo patrimonio culturale.

On the 6th of April 2009, a strong earthquake struck L'Aquila, condemning most of the city's buildings.

One of the numerous severely damaged historical monuments was the city's most important Church, the Basilica of Santa Maria di Collemaggio: the transept and central dome collapsed, there was serious damage to the apses, widespread damage to the walls and collapsing columns in the naves.

Founded thanks to the will of the hermit Pietro del Morrone, who was later crowned Pope Celestine V, the Basilica is an icon in the history of medieval architecture and 15th- century L'Aquila.

Over the centuries the Church has become one of the city's identifying elements, and is the seat of the Jubilee of Forgiveness, the spiritual legacy of Pope Celestine V and the devotion of the community of L'Aquila.

With the damage suffered in the earthquake and the subsequent restorations completed in November 2017, the Basilica is set to become a symbol of the city's revival and the reconstitution of its cultural heritage.

ENI ENI AND THE RESTORATION PROJECT E IL PROGETTO DI RECUPERO

Il progetto di recupero della Basilica, avviato dal Comune dell'Aquila e da Eni con un protocollo d'intesa siglato nell'agosto 2012, ha proposto un modello di collaborazione di ampio respiro che ha impegnato istituzioni centrali e locali, università e impresa.

Il percorso di recupero ha affidato la progettazione, la direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo, poi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per L'Aquila e Cratere, che ha coordinato l'attività di supporto tecnico scientifico garantita dal Politecnico di Milano, dall'Università La Sapienza di Roma e dall'Università dell'Aquila.

L'apporto di Eni, oltre alla componente finanziaria del progetto, è consistito nell'attivazione delle sue competenze organizzative in progetti articolati, nell'utilizzo di tecnologie avanzate mutate dalle sue attività di ricerca e di estrazione nel settore energetico, nella capacità gestionale maturata nel contesto competitivo internazionale in scenari di grande complessità.

La conservazione, la sicurezza e il miglioramento sismico della Basilica sono stati gli obiettivi principali del progetto di restauro, nel rispetto delle esigenze di tutela dei valori storico-artistici e culturali del monumento. Le strutture sono state consolidate, le parti crollate ricostruite utilizzando anche tecniche e tecnologie di moderna concezione, ma compatibili e rispettose dei principi che un attento restauro conservativo suggerisce.

The Basilica's restoration project, launched by the city of L'Aquila and Eni with a memorandum of understanding signed in August 2012, proposed a broadly-based collaboration model involving central and local institutions, universities and companies. The restoration project entrusted the planning and design, works direction and safety coordination to the Superintendency of Architecture and Landscape of Abruzzo, after which the Superintendency of Archaeology, Fine Arts and Landscape for L'Aquila and Cratere took over. The more technical and scientific support activities were guaranteed by the Polytechnic Institute of Milan, La Sapienza of Rome and the University of L'Aquila.

In addition to financially contributing to the project, Eni offered its organizational skills in complex projects, the use of advanced technologies borrowed from its research and extraction activities in the energy sector and its management skills acquired from working on highly complex scenarios within a competitive international context.

The main aims of the restoration project were preservation, safety and seismic improvements to the Basilica, while recognising the need to protect the monument's historic, artistic and cultural values. The structures have been consolidated, the collapsed parts rebuilt using advanced techniques and technologies which are compatible and compliant to the principles of art conservation and restoration.



IL SISMA THE EARTHQUAKE



foto: arch. Annunella Garofalo



foto: arch. Annunella Garofalo

LE NAVATE, I PILASTRI, LE MURATURE, LA COPERTURA

L'intervento di consolidamento ha puntato a preservare quanto più possibile gli elementi costitutivi dei pilastri (conci lapidei) con due diverse tipologie in funzione del danno riscontrato. Su quelli più danneggiati si è operato con il completo smontaggio - utilizzando strutture provvisorie che hanno permesso la sospensione temporanea della muratura soprastante - e la ricostruzione con la sostituzione dei conci che non presentavano più le caratteristiche meccaniche ritenute idonee.

Sugli altri si è adottato un intervento puntuale di "scuci-cuci" per sostituire i soli conci danneggiati.

Sulle murature perimetrali sono stati effettuati interventi localizzati di consolidamento utilizzando di volta in volta la tecnica di "scuci-cuci", le iniezioni di malte speciali o il sistema reticolatus, in funzione delle condizioni locali di dissesto o della inadeguatezza costruttiva.

La parte sommitale è stata rinforzata con cordoli in muratura armata e/o con il ripristino dei cordoli preesistenti. La copertura è stata oggetto di un intervento di irrigidimento delle falde mediante pannelli in legno lamellare.

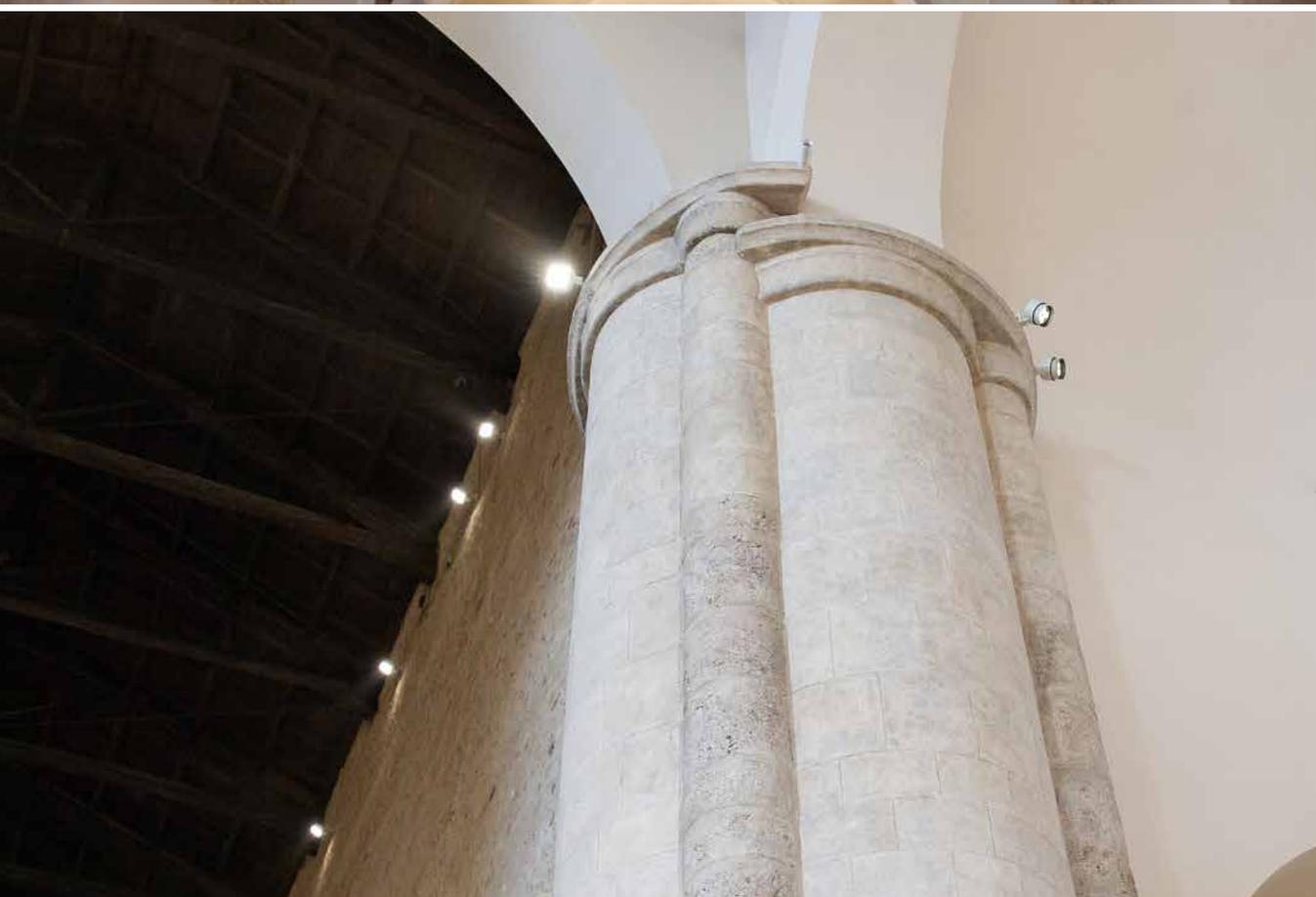


THE NAVES, PILLARS, MASONRY AND ROOFING

The consolidation aimed at preserving the constituent elements of the pillars (stone ashlars) as much as possible using two different types of interventions depending on the damage. The most damaged pillars were completely disassembled and replaced with provisional structures that allowed the temporary suspension of the masonry above them, and reconstruction through the replacement of the ashlars that no longer demonstrated having mechanical characteristics considered suitable. The lesser damaged pillars underwent a specific “scuci-cuci” patching intervention to replace only the damaged blocks.

Localized consolidation interventions were carried out on the perimeter walls, alternating the “scuci-cuci” patching method, the injection of special mortars and a reticolatus system, depending on the local instability conditions or constructive inadequacies. The top of the Basilica was strengthened with reinforced masonry edge beams and/or with the restoration of the existing edge beams. The roofing underwent an intervention which included stiffening the gabled roof through the use of plywood panels.





IL TRANSETTO, I PILASTRI POLILOBATI, L'ARCO TRIONFALE, LA COPERTURA

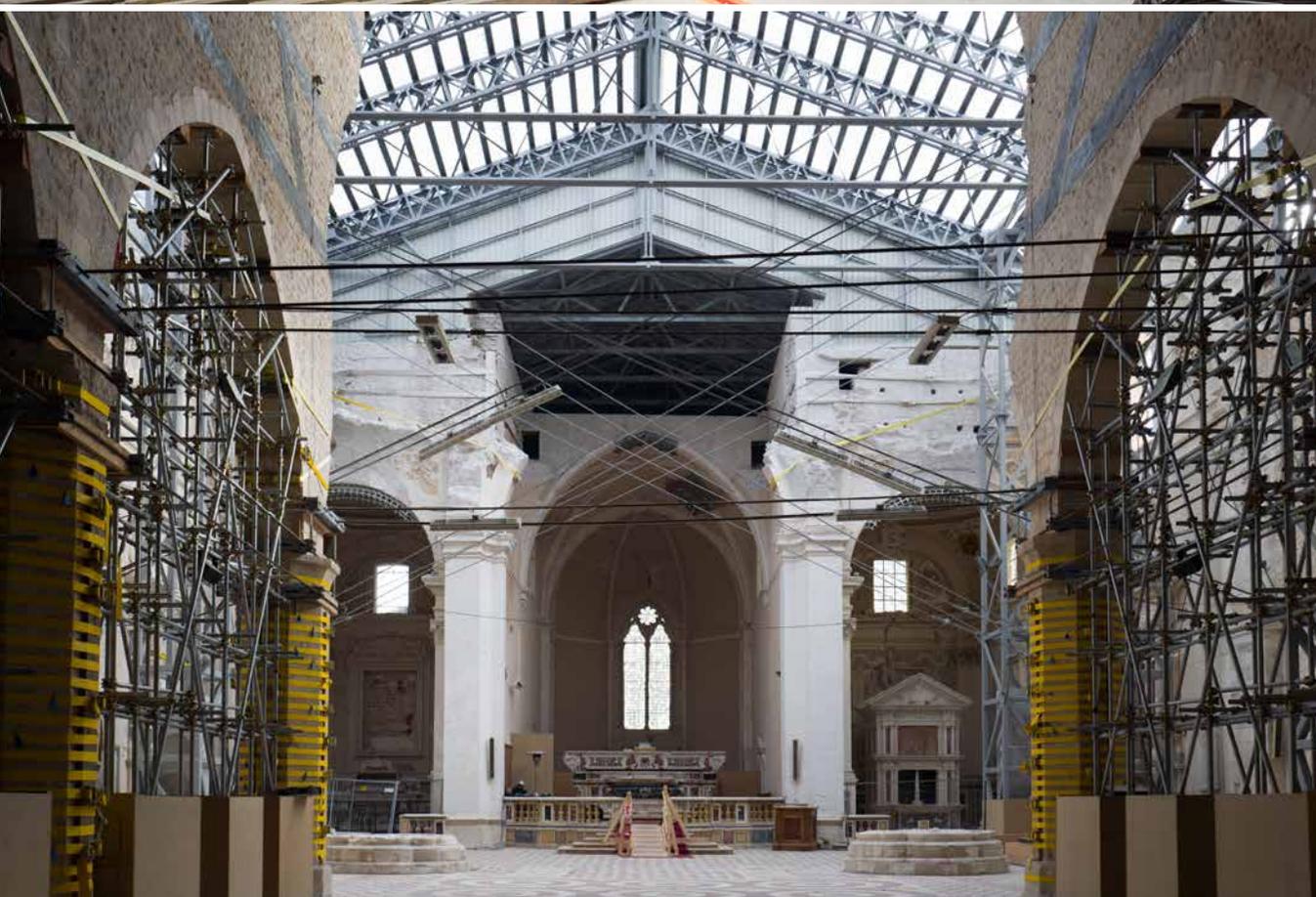
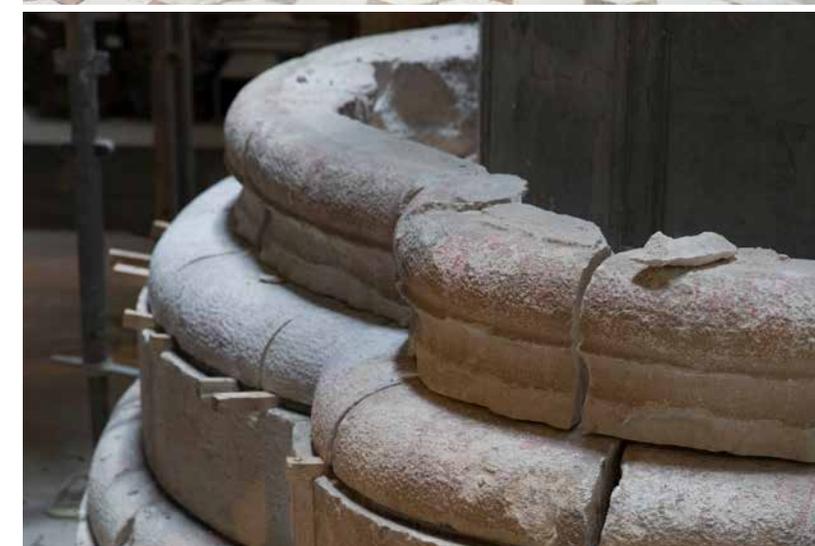
Il transetto ha subito i danni maggiori, con il collasso totale dei grandi pilastri polilobati, dell'arco trionfale e della copertura. I pilastri sono stati interamente ricostruiti - con struttura interna in cemento armato e paramento lapideo ricomposto riutilizzando le pietre recuperate - insieme al nuovo arco trionfale, determinando un elemento di forte resistenza in grado di assorbire adeguatamente le sollecitazioni in caso di nuovo sisma. La nuova copertura prevede un'orditura lignea principale e secondaria a vista nella parte centrale, in continuità visiva con quella della navata - mentre nei bracci laterali sono state ripristinate le volte a botte. L'abside è stata consolidata nelle parti lesionate, anche attraverso la rimozione e ricollocazione di elementi lapidei, aggiungendo agli incatenamenti preesistenti ulteriori nuovi tiranti metallici.





THE TRANSEPT, MULTI-LOBED PILLARS, TRIUMPHAL ARCH AND ROOFING

The transept suffered the most damage in the earthquake, with the total collapse of the large multi-lobed pillars, the triumphal arch and the roofing. The pillars were entirely rebuilt with a reinforced concrete frame covered with stone facing and reassembled with recovered stones, along with the new triumphal arch, creating a highly resistant element that can adequately absorb the stresses of any future earthquakes. The new roofing has main warped wood and secondary, visible warped wood in the central part which extends the visual continuity with that of the nave, while the barrel vaults were restored in the side braces. The damaged parts of the apse were consolidated, including through the removal and replacement of stone elements, adding additional metal rods to the existing chaining.



LE CAPPELLE DI CELESTINO V E DI JEAN BASSAND

ASPETTI INEDITI DEL BAROCCO

Le sollecitazioni sismiche hanno provocato gravi danni agli apparati decorativi in stucco, causando profonde lesioni, fratture con allarmanti sfalsamenti di piani, difetti di adesione, centinaia di frammenti rinvenuti nell'area di crollo, opportunamente catalogati e selezionati in base a criteri e metodologie archeologiche. Il restauro ha previsto il risanamento delle porzioni in pericolo di caduta, previo distacco e successivo riposizionamento delle stesse, il ristabilimento dell'adesione, il risarcimento delle lesioni, la ricollocazione dei frammenti. La rimozione di pesanti coltri di scialbo, applicate nel corso degli anni, ha consentito il recupero integrale delle finiture originarie dei residui stucchi barocchi, rivelando aspetti inediti di notevole pregio, con combinazioni cromatiche inattese e raffinate. Dal sobrio ed elegante dialogo tra il rosa delle superfici piane e l'avorio dei rilievi plastici della cappella di Jean Bassand, che rinvia con evidenza all'analogo gioco cromatico del pavimento, della facciata e della cappella dell'Abate, si passa al ricco e articolato apparato della cappella del Santo, oggi palesemente riconfigurata dalla nuova luminosa immagine determinata dalla scoperta di copiose dorature in argento meccato, precedentemente occultate



da una banale tinteggiatura. L'intervento si è concluso con la totale integrazione materica delle parti mancanti, compresa la doratura, al fine di far riacquistare alla complessiva trama decorativa il suo potenziale espressivo e di garantirne la corretta leggibilità leggibilità nel pieno rispetto della natura tipologica, linguistica e storica del bene.

**THE CHAPELS OF
CELESTINE V
AND JEAN BASSAND
NEVER-SEEN BEFORE
BAROQUE ELEMENTS**

The earthquake caused serious damage to the decorative stucco work, causing severe damage, cracks with the alarming displacement of floors, defective adhesion and hundreds of fragments found in the collapse area, which have since been properly catalogued and selected according to archaeological criteria and methodologies.

The restoration included the consolidation of portions of the building which were still at risk by detaching and subsequently replacing the same, the recovery of the adhesion, renovations on damaged sections and the fragments' relocation.

The removal of heavy layers of lime mortar that had been applied over the years made it possible to fully recover the original finishes of Baroque stucco residues, revealing new aspects of considerable worth with unexpected and refined colour combinations: the sober and elegant dialogue between the rose of the flat surfaces and the ivory of the



plastic reliefs of Jean Bassand's chapel, strongly referencing the same chromatic game on the floor, façade and the Abbot's Chapel, the rich and articulated setup of the Saint's Chapel, now clearly reconfigured with a new, bright image thanks to the discovery of abundant gilding created with silver paint that had been previously covered with

mundane paint. The intervention ended with the complete integration of all the missing material parts, including the gilding, in order to give the overall decorative texture back its expressive potential and ensure its correct legibility while respecting the stylistic, linguistic and historical nature of the monument.





IL RESTAURO DELLE SUPERFICI LAPIDEE E DEGLI AFFRESCHI

Il violento impatto della spaventosa mole di macerie precipitata dal transetto ha gravemente danneggiato tutta l'area sottostante: in particolar modo, il pavimento affondato per un'estensione di circa 70 mq e frantumato in più punti; gli altari laterali, vistosamente sconnessi e costellati di lacune; le lastre terranee di abati celestini e le balaustre di accesso alle cappelle e all'area presbiteriale. Imponente è stato il lavoro di mappatura, smontaggio e ricomposizione delle singole sezioni pavimentali, grazie al quale la vasta porzione degradata ha recuperato la planarità originaria, integrandosi perfettamente con le aree limitrofe non interessate dal crollo. La ricerca certosina dei frammenti anche più minuti dei pilastrini, la successiva complessa fase dell'assemblaggio e la puntuale integrazione delle lacune hanno restituito piena funzionalità strutturale ed estetica alle balaustre.

Non meno impegnativa e accurata è stata la revisione della facciata e del poderoso torrione ottagonale, entrambi oggetto dell'ultimo restauro concluso nel 2009, in occasione del quale fu però tralasciato il prospetto posteriore del torrione, su cui si è oggi efficacemente intervenuti tramite un reiterato trattamento biocida, la rimozione di sedimentazioni calcaree e croste nere e una capillare stuccatura, capace di "unificare" la superficie





e offrire un'adeguata resistenza agli agenti di degrado. Infine gli affreschi interessati da discontinuità strutturali tra il supporto murario e gli strati preparatori sono stati consolidati, mentre la superficie pittorica, in seguito alla rimozione dei bendaggi applicati in occasione del pronto intervento post sisma, è stata sottoposta ad un riesame della presentazione estetica, in linea con i criteri scientifici che avevano ispirato il precedente restauro.

A corredo delle lavorazioni principali sono stati eseguiti interventi mirati sulle vetrate artistiche, sulle rare ante lignee scolpite del prospetto principale e sulla Porta Santa, sui preziosi cancelli in lega metallica della balaustra centrale e del mausoleo del Santo.



THE RESTORATION OF THE STONE SURFACES AND FRESCOES

The violent impact of the overwhelming amount of rubble which fell from the transept seriously damaged the entire area below it: more specifically, the floor sank in an area of about 70 square metres and was shattered in several places, the side altars were conspicuously disjointed and studded with damage, as were the floor slabs in the Celestini Abbots and the access balustrades to the chapels and presbytery.

The mapping, disassembly and reassembly work of the individual floor sections was a monumental task in itself; the work restored the large degraded area its original flatness, perfectly integrated with the surrounding areas which had not been affected by the collapse. The painstaking search for even the most minute fragments from the pillars, the subsequent complex assembly phase and the timely integration of structural and aesthetic shortcomings have given the balustrades back their full structural and aesthetic functionality.

The restoration of the façade and the massive octagon was no less challenging, even if both were affected by the most recent renovations of 2009; unfortunately, these renovations did not include the Tower's rear façade. Thus the

current interventions involved repeated biocide treatments, the removal of calcareous sediments and black crusts and a capillary filling which beautifully "unified" the surface and provided it with adequate resistance to degradation. Lastly, the frescoes affected by the structural discontinuity of the substrate and preparatory layers were consolidated, while following the removal of the bandages applied to the painted surface in the post-earthquake emergency repairs, the paintings underwent a review for their aesthetic presentation which was in line with the scientific criteria that had inspired the previous restoration.

Alongside the main works, restoration was performed on the artistic stained-glass windows, the rare carved wooden doors of the main façade and the Porta Santa, on the precious metal alloy gates of the central balustrade and the Saint's mausoleum.





IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

È stato allestito un sistema di monitoraggio della Basilica attraverso fessurimetri, inclinometri, accelerometri e termoigrometri per consentire la valutazione dello stato di conservazione dal punto di vista strutturale e manutentivo. Il sistema fornisce la comparazione tra le variazioni dei dati rilevati e quelle dei parametri ambientali registrati (umidità e temperatura) e permette di studiare il comportamento dinamico e statico della struttura fornendo dati che potranno essere condivisi con Protezione Civile, Istituti Universitari e altri enti interessati.

MONITORING SYSTEM

A monitoring system was set up in the Basilica which includes crack meters, inclinometers, accelerometers and thermohygrometers that allow for the assessment of the structural and maintenance conservation status. The system provides the comparison of the variations of collected data and the registered environmental parameters (humidity and temperature), and makes it possible to study the structure's dynamic and static behaviour, providing data that can be shared with the Civil Defense, Universities and other concerned institutions.

